

COMUNE DI SANNICOLA

Prov. di Lecce

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 9

Adunanza straordinaria in prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA BENE COMUNE

L'anno duemiladieci il giorno 21 del mese di Aprile alle ore 17,45 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione che è stata partecipata ai Signori consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale:

	CONSIGLIERI	Pr.	As.		CONSIGLIERI	Pr.	As.
1	Giuseppe Nocera	X		10	Anna Maria Ingrosso	X	
2	Cosimo Marco Bramato	X		11	Fabrizio Falcone	X	
3	Wilma Giustizieri	X		12	Annalina Petruzzi	X	
4	Claudio Greco	X		13	Giuseppe Monteduro		X
5	Danilo Scorrano	X		14	Cosimo Piccione		X
6	Cosimo Cataldi	X		15	Graziano Scorrano		X
7	Stefano Bidetti	X		16	Cosima Daniela Talà	X	
8	Biagio Leo	X		17	Molle Marzio	X	
9	Anselmo De Filippo	X					

Assiste il Segretario Generale **Dott.ssa Loredana Campa**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Signor Anselmo De Filippo – Presidente – che ne assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto all'ordine del giorno.

Parere del responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica: NON RICHIESTO	Parere del Responsabile del Servizio Finanziario in merito alla regolarità contabile e copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 49, del TUEL n.ro 267/2000. NON RICHIESTO
--	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore Scorrano D.: "L'art. 15 del Decreto legge n. 135/2009 prevede l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, in special modo quello idrico, ad imprenditori o società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o in alternativa a società miste pubblico-private, a condizione che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento. La Regione Puglia con una delibera n. 1959/2009 ha deciso la ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese ritenendo l'acqua un bene comune e un diritto umano universale. Con questa nostra delibera intendiamo esprimere la nostra contrarietà nei confronti dell'art. 15 del Decreto Legge n. 135/2009 che dispone l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, in special modo quello idrico, ad imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive a rilevanza pubblica o, in alternativa, a società miste pubblico-private, con capitale privato non inferiore al 40 %, escludendo affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai Comuni, alla data del 31.12.2011. Impegniamo il Sindaco e la Giunta comunale a sostenere in ogni sede l'azione della Regione Puglia sulla ripubblicizzazione dell'acqua e assumiamo l'impegno ad inserire nello Statuto Comunale il riconoscimento dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, dichiarando il servizio idrico privo di rilevanza economica."

Uditi gli interventi dei Consiglieri:

- Talà C.D.: "Io come anche gli altri colleghi della minoranza siamo per privatizzare la gestione dell'acqua perché siamo per garantire efficienza, sicurezza, igiene e poiché l'adeguamento della rete idrica prevede ingentissimi investimenti e non credo che il pubblico possa garantire investimenti di questa portata. E' necessario che intervenga il privato perché possa definirsi lo standard qualitativo e poi perché il pubblico in passato ha dimostrato di non essere in grado di gestire beni che comunque rimangono pubblici, perché non è che poi l'acqua diventa privata, è un bene che vogliamo garantire ma vogliamo che l'acqua risponda a determinati criteri per cui riteniamo che l'intervento del privato sia fondamentale per garantire il riciclo che non viene utilizzato, la informazione, la sensibilizzazione..."
- Greco C.: "Beni come l'acqua devono essere di tutti per non dover essere schiavi di qualcuno, né è pensabile che un privato investa nell'interesse della collettività, il privato fa business e in nome di questo fa poca manutenzione: alle Ferrovie con incidenti, pochi postini che consegnano la posta... Certo così le Poste hanno per la prima volta chiuso un bilancio in attivo, però se la posta arriva in ritardo, se le bollette arrivano già scadute dove sta il vantaggio per i cittadini? La scuola, la salute e quindi l'acqua, la giustizia sono materie che non possono essere demandate ad un privato, dobbiamo avere il controllo del pubblico. Dobbiamo capire la differenza tra spesa ed investimento, se pensiamo che con le scuole si spende e non invece che si investe allora noi andiamo nella direzione di dire costa troppo tagliamo .. Non possiamo toglierci il potere del controllo dell'acqua, capisco che c'è il problema della gestione che è serio, ma io penso che se facessimo una politica diversa a livello nazionale, e non è solo una critica verso Berlusconi ma anche verso chi ha comandato in passato, se invece di investire in certe direzioni ricordassimo che scuola pubblica, acqua e sanità ed energie andrebbero tutelate con interventi continui..., andremmo poco per volta a ripianare le perdite, a rendere efficiente il tutto garantendo a noi cittadini il controllo delle cose essenziali della nostra vita: cultura, salute ed energia."
- Sindaco: "Il mio punto di vista è un attimo diverso. Fermo restando l'aspetto fondamentale della mozione sulla proprietà pubblica dell'acqua, che mi convince totalmente perché il problema dell'acqua sarà reale nei prossimi anni se è vero come è vero che la desertificazione tende a venire avanti verso questo territorio e immaginate che rilevanza potrà avere il proprietà pubblica rispetto ad un bene primario. Adam

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL SINDACO
AL SEGRETARIO COMUNALE
AI CAPOGRUPPO CONSILIARI

MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA BENE COMUNE.

PREMESSO

Che l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi. L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene indisponibile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.

CONSTATATO

Che i cambiamenti climatici stanno alterando gli equilibri del pianeta, producendo effetti di desertificazione nell'area sub-sahariana, tornado e tsunami fuori stagione, piogge torrenziali alternate a siccità prolungate, una trasformazione che investe anche la nostra regione con preoccupanti e prolungati fenomeni siccitosi, che di conseguenza impoveriscono le falde acquifere.

PRESO ATTO

Che il Governo Berlusconi ha approvato in via definitiva il Decreto Legge n. 135 che, all'articolo 15, prevede l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, in special modo quello idrico, ad imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive a rilevanza pubblica o, in alternativa, a società miste pubblico-private, con capitale privato non inferiore al 40 %, escludendo affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai Comuni, alla data del 31.12.2011.

RILEVATO

Che la Corte dei Conti (Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia), in merito all'applicazione del citato Articolo 23 bis, Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha già sentenziato quanto segue: " (...) non è possibile individuare a priori, in maniera definitiva e statica, una categoria di servizi pubblici a

rilevanza economica, che va, invece, effettuata di volta in volta, con riferimento al singolo servizio da espletare, da parte dell'ente stesso (...)"

SOTTOLINEATO

Che la Regione Puglia, con la Delibera n. 1959 del 20/10/2009, ha deciso la ripubblicizzazione dell'Acquedotto pugliese, definendo l'acqua un "BENE COMUNE E UN DIRITTO UMANO UNIVERSALE" e il servizio idrico un "servizio di interesse regionale privo di rilevanza economica".

DELIBERA

1. Di esprimere la propria contrarietà nei confronti dell'art. 15 del Decreto Legge n. 135/2009 che dispone l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, in special modo quello idrico, ad imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive a rilevanza pubblica o, in alternativa, a società miste pubblico-private, con capitale privato non inferiore al 40 %, escludendo affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai Comuni, alla data del 31.12.2011;

2. Di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale a sostenere in ogni sede l'azione della Regione Puglia alla ripubblicizzazione dell'acqua;

3. Di assumere l'impegno ad inserire nello Statuto Comunale il riconoscimento dell'acqua come bene comune e diritto umano universale e dichiarando il servizio idrico privo di rilevanza economica;

4. Di aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale "Enti locali per l'acqua quale bene comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" recentemente costituitosi nell'ambito della campagna "Acqua Bene Comune", avviata già da tre anni dal Forum italiano dei Movimenti dell'acqua.

5. Di trasmettere la deliberazione in oggetto:

a) alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) al Governatore della Regione Puglia;

c) al Presidente della Provincia di ~~LECCO~~ **LECCE**

d) ai Sig. Sindaci dei Comuni della Provincia di ~~LECCO~~ **LECCE**

e) al Coordinamento Nazionale "Enti locali per l'acqua quale bene comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato".

SANNICOLA

Smith ha detto: non esiste al mondo panettiere che si alzi la mattina a fare il pane se non è spinto dall'obiettivo di guadagnare il giusto per l'impegno che mette nel suo lavoro. Questo è il principio fondamentale di Smith ovviamente banalizzato. AQP storicamente ha dato più da mangiare che da bere, lo ha detto Salvemini nel 1926..La proprietà pubblica dell'acqua tale deve rimanere.. se si inizieranno a privatizzare i rapporti di lavoro pure nel pubblico ...perché che anche il più incredibile dei dipendenti sia inamovibile è un limite... Così come noi siamo di fronte ad un ibrido politico istituzionale prodotto dal Governo Fitto, ancora non sciolto. Ci fu nel 2000, Governo D'Alema, il tentativo non di privatizzare attraverso le modalità del mercato, ma di privatizzare attraverso il Ministero del Tesoro con l'acquisizione delle quote da Enel, 5000 miliardi per AQP, perché il sistema deve essere modernizzato questo è evidente... Una delle questioni fondamentali è questa: considerato che questo bene primario tenderà ad essere sempre meno disponibile è possibile rischiare di infilare tale settore in un meccanismo di business? La garanzia dell'acqua pubblica è un principio fortemente cristiano che va garantita con la presenza pubblica. Concludo invitando il Centro-Destra di Sannicola a votare unanimemente su questo punto, cristianamente.”,

• Scorrano D.:” Anch'io credevo che tutta la assise avrebbe votato all'unanimità su questo punto anche con una coerenza con quanto detto in campagna elettorale laddove il candidato di Centro-Destra alla Regione e tutti i candidati consiglieri di Centro-Destra quando si è sollevato questo problema dicevano che i mostri erano quelli del Centro-Sinistra.. devo dire che si è gettata la maschera: c'era dei giochi per privatizzare AQP da porre in essere subito dopo il voto per le Regionali. Da uno studio di Cittadinanza Attiva che ha stilato una graduatoria delle città dove si paga di più l'acqua è emerso che al primo posto c'è Agrigento, al secondo Arezzo, città queste dove esiste la privatizzazione dell'acqua. Intanto la privatizzazione genera l'aumento dei costi, lo stesso è successo a Parigi ed Atlanta... Sono aumentati i costi ed è diminuito il servizio perché se il pubblico ha difficoltà ad investire, il privato non ha interesse ad investire sull'acquedotto in quanto si paga il consumo dell'acqua quindi se l'acquedotto pugliese perde il 60% dell'acqua che scorre nei suoi tubi, il privato ha interesse che perda il 65-il 70% perché quel consumo verrà pagato dagli utenti. Il privato peggiora il servizio, aumenta i costi e non investe come è successo ad Arezzo ed Agrigento e ciò è tanto vero che anche queste Amministrazioni stanno tornando indietro e stanno ripubblicizzando l'acqua togliendola a queste multinazionali che hanno fatto business dell'acqua . Padre Alex Zanotelli sul Decreto Legge n. 135 ha commentato: “E' la più clamorosa sconfitta della politica, è la stravittoria dei potentati economici, delle lobbies internazionali, è la vittoria della politica delle privatizzazioni degli affari del business, noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano”. Noi il 24 e 25 prossimi inizieremo la campagna referendaria per raccogliere le firme per abolire il Decreto Legge sulla privatizzazione dell'acqua. Chi volesse firmare tra pochi giorni potrà farlo.”;

In assenza di ulteriori interventi il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione allegata;

Visti gli allegati pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

Con votazione espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 14

Consiglieri votanti: n. 14

Consiglieri astenuti: n. 1 (MOLLE M.)

Voti favorevoli: n 12

Voti contrari: n. 1 (TALA' C.D.)

DELIBERA

1) di approvare la allegata proposta di deliberazione consiliare ad oggetto “**MOZIONE: RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA BENE COMUNE**”.